

MUORE IGNOMINIOSAMENTE LA REPUBBLICA

Muore ignominiosamente la repubblica
Ignominiosamente la spiano
i suoi molti bastardi nei suoi ultimi tormenti.
Arrotano ignominiosamente il becco i corvi nella stanza accanto
Ignominiosamente si azzuffano i suoi orfani,
si sbranano ignominiosamente tra di loro i suoi sciacalli.
Tutto accade ignominiosamente, tutto
meno la morte medesima – cerco di farmi intendere
dinanzi a non so che tribunale
di che sognata equità. E l'udienza è tolta.

POTREBBE...

Potrebbe, oh sì potrebbe
non esserci ora sotterfugio,
violenza aperta e dichiarata, strage...
Cade qui un mio singhiozzante risveglio
chi sa se alla virata di un sogno
o a una squilla interna della mente

CACCE ALL'UOMO

Cacce all'uomo, torture puntigliose dei nervi,
crollo e cattura delle menti?
Qualcuno, morto, si leva
contro la sua morte ignominiosa? Niente di tutto questo.
Visibile sul gomito del fiume
la crociera delle anatre,
visibile a stormi sui tetti
la gloria molto autunnale dei colombi.
Inutile cercare nei libri. Inutile compulsare i testi.
“Provvide la storia ai dovuti mutamenti” - dicono
poche parole, impervie, quasi dettate da un vescovo,
quasi elevate a dogma. Non ha un tremito
nella sua scrittura unita l'amanuense,
non aggiunge altro il prendinota ufficiale degli avvenimenti.

Mario Luzi
da “Al fuoco della controversia”- 1978